

IXC(3) – da Viganella ad Antrona
Scarica la traccia
Valenza



[gpx](#)

[kmz](#)



Tutti i diritti sono riservati. Si può farne copia citando la fonte.

Premessa

Luoghi lungo l'antica via della “Strada Antronesca”

La “Strada Antronesca” costituisce il collegamento fra la Via Francisca nel fondovalle ossolano e, attraverso il valico alpino di Saas (o Antronapass), la Saastal in Vallese (CH), percorrendo l'intero sviluppo della Valle Antrona.

La Valle Antrona è, fra le vallate ossolane, la “valle del ferro” e alle sue miniere è legata la formazione, nel XIX secolo, del centro siderurgico di Villadossola; e oltre al ferro, l'oro, presente nelle viscere di queste montagne.

Lunghe carovane di muli e di asini trasportavano il ferro a Villadossola che era il centro principale per il commercio del ferro. La bontà del metallo antronese era conosciuta dappertutto e veniva esportato anche in Svizzera.

A Varchignoli, all'imbocco della Valle, sono emersi con evidenza terrazzamenti quadrangolari in successione regolare che sono collegati tra loro da una doppia scala formata da grosse lastre infisse nel muraglione a grandi blocchi che presentano strutture semicircolari a falsa volta (lastre di scisto aggettanti e un lastrone sommitale di copertura) con pavimentazione in argilla. Postazioni fortificate e insediamenti protetti d'altura, questi monumenti del megalitismo locale di certo ci rimandano ancora una volta agli uomini che anticamente abitarono queste montagne.

La Strada Antronesca è diventata la spina dorsale di tutti i sentieri che salgono verso gli alpeggi alti o verso i passi di transito. La parte bassa del tracciato, da Villadossola ad Antrona, ha subito nel corso dei secoli trasformazioni: l'inserimento di nuovi nuclei abitativi fino alla frazione Noga, ne ha modificato il percorso. Con la costruzione della strada carrozzabile tra la località “Casa del Nero” e la frazione Boschetto, si è cancellato il vecchio tracciato, che è comunque rimasto intero nel tratto che collega le frazioni di Daronzo, Casa dei Conti, Varchignoli, Colletta e Sogno, in una zona di alto interesse archeologico.

Attraversata la val Brevettola, si raggiunge Cresti, frazione di Montescheno: comune circondato da vigneti, dove un tempo si estraeva il minerale di ferro e si lavorava la laugera.

La mulattiera prosegue in posizione panoramica, passando dalla cappella d'Arvina. All'ingresso di Seppiana, l'antica “Silva plana” spicca la sagoma della sua bella chiesa che fu matrice per tutta la valle Antrona. Percorrere le strette viuzze tra le sue case che risalgono al XV secolo, è come fare un tuffo nel passato.

Anche Viganella, un tempo chiamata “Mezza Valle”, ricopre una grande importanza dal punto di vista architettonico. Le sue case, nelle cui cantine si possono ancora ammirare antichi torchi e macine di pietra, sono addossate l'una all'altra, quasi a voler formare un caratteristico nucleo medioevale, una di queste è stata sapientemente ristrutturata per ricavarne un comodo punto di sosta.

Proseguendo si entra nella zona dove operavano i minatori. Nelle frazioni Ruginenta, Prato e S. Pietro si raccolgono ancora le testimonianze della grande attività imperniata sulla lavorazione del minerale di ferro. Nelle frazioni Madonna, Prabernardo, Locasca e Schieranco veniva estratto l'oro dal minerale proveniente dalle miniere dei Mulini e del Mottone. A Rovessa, frazione di Antrona, sulla facciata dell'Oratorio fa buona mostra un grande affresco di San Cristoforo. Ad Antronapiana,

oltre ad alcuni nuclei antichi si possono ammirare le opere lignee del grande scultore, della fine del 1600, Giulio Gualio che nel corso del 2012 ricorre i 300 anni dalla sua morte.

Imboccando la valle del Troncone si incontra dapprima il lago di Antrona, originato dalla frana del 1642 e diventato uno dei luoghi della valle più frequentati dal turismo estivo e quindi il grande sbarramento di Campliccioli, costruito dall'Enel per alimentare la centrale di Rovesca.

La valle del Troncone con i suoi larici secolari è una delle poche oasi quasi incontaminate, che hanno saputo conservare nel tempo il loro aspetto originario. Nel tratto che dalla diga del Cingino sale al Passo di Saas l'antica mulattiera è ancora ben visibile. Questa strada non raggiunse mai l'importanza di quella del Sempione, protetta dai governi dello stato di Milano e del Vallese, anche se parecchi furono i tentativi per mantenerla in efficienza e per incoraggiare il traffico.

Seconda tappa :

Aspetti significativi del percorso

L'itinerario fa conoscere luoghi e piccoli borghi dove nei secoli scorsi hanno avuto luogo le prime lavorazioni del ferro ed ora vi è una comunità buddista. Si passa poi nei luoghi di lavorazione del minerale dell'oro. Ed in fine si arriva ad Antrona luogo di antica origine e di grande aspetto culturale per le opere dello scultore del legno Giulio Gualio.

Breve descrizione del percorso

Dall'abitato di Viganella si percorre la mulattiera che passa dalla cappella della Posa o del Bisan (attribuita al pittore Borgnis), fino ad arrivare nel centro di Rivera. Giunti all'Oratorio si lascia la Strada Antronesca per imboccare sulla destra la mulattiera che porta a Bordo, centro spirituale di buddisti che hanno valorizzato e conservato questo antico borgo creando una cooperativa di accoglienza. Dall'abitato di Bordo si percorre in discesa la mulattiera che conduce a Cheggio borgo appartenente anch'esso alla comunità buddista. Si attraversa Cheggio fino alla mulattiera che porta a Ruginenta, punto di sosta della tradizionale percorrenza della "Strada Antronesca". Si prosegue su strada gippabile fino a Prato, si ritorna su mulattiera per poi costeggiare la strada e risalire un tratto di vecchia carreggiata fino all'abitato di San Pietro. Si attraversa il paese lasciando sulla destra il sentiero che porta a Schieranco e all'Alpe Cavallo, per inoltrarsi a sinistra in una zona di conservazione faunistica fino alla località Madonna dove è stato allestito un CCT per la visione dell'antica lavorazione del minerale d'oro che nelle località di San Pietro, Madonna, Prabernardo, Schieranco e Locasca era fiorente fino agli anni '60. Si sale lungo la bella mulattiera alla località Prà Bernardo e da qui, attraverso i prati, alla località di Locasca. Si attraversa il borgo, si percorre un breve tratto di strada per ritrovare l'antica mulattiera che conduce a Rovesca, borgo di grande pregio con antiche case, l'Oratorio con la grande figura di San Cristoforo e la monumentale fontana. Si ritorna sulla "Strada Antronesca" e si arriva Antronapiana dove vi è la Chiesa con le opere del grande scultore Guaglio. In una struttura ricettiva B&B o casa vacanza ci si può fermare a riposare. Ad Antronapiana è stato allestito un CCT per la visione delle caratteristiche che può offrire il territorio ed un museo dell'acqua.

Posti tappa	Sentiero	punti intermedi di connessione	quota	Dislivello del percorso		sviluppo (Km)	tempo di percorrenza		difficoltà
				in salita (m)	in discesa (m)		in salita (minuti)	in discesa (minuti)	
VIGANELLA	C0		578	0		0	0	15	
	C0	RIVERA	580	2		0,8	20	15	T
	C14	BORDO	719	139		0,9	20	15	T
	C14	CHEGGIO	753	64	30	0,9	20	20	T
	C14b	RUGINENTA	602	32	10	1,3	15	10	E
	C0	PRATO	602	0		0,5	10	10	T
	C0	SAN PIETRO	649	40	3	0,8	20	20	T
	C0	MADONNA	684	40	5	0,8	20	10	T
	C0	LOCASCA	743	59		0,8	20	25	T
	C0b	ROVESCA	867	124		1,4	30	20	T
ANTRONA	C0		902	35		1	25	0	T
				535	48	9,2	3 h 20'	2 h 40'	E

Notizie utili

Posti di ristoro: Bar osteria a Rivera tel.+39 032456004 - B&B “il frutteto” tel.3664868682 www.bbilfrutteto.it - Appartamenti “Erebia” a Rivera tel.+39 032456389 / 3472757567 – Agriturismo “Alberobello” tel.+39 032456079 / 3351754632 – Bar cooperativa tel. – B&B ad Antrona te.+39 032451892 / 3487239944 – B&B Villa Egle tel. 3477890090 – Campeggio “Le betulle” tel. 3487239944

Note tecniche

Dislivello in salita: 535 m - in discesa : 48 m

Tempo totale di percorrenza: 3 h 20 min

Lunghezza del percorso : 9,2 km

Attrezzatura consigliata: Scarponcini

Difficoltà: E – Il percorso non presenta difficoltà, è in parte su mulattiere e sentieri ben segnati.

Percorsi numerati: C00

Periodo consigliato : tutto l’anno

Bibliografia

1. Boschi R./Leonardi M., La Valle Antrona, La Pagina, 2006
2. Crosa Lenz P./Frangioni G., Valle Antrona escursioni storia e natura, Grossi, 2006
3. Boschi R., Valle Antrona, Zanetti, 2012
4. Pianavilla M., Antronapiana nei tempi, il giornale di Carrara, 1996
5. Pianavilla P., Businà d’Antrona, Giovannacci, 1980
6. Tavio, Antrona la leggenda di una tribù misteriosa, Grossi, 1997
7. Bertamini T., Antronapiana-Schieranco (storia,fede,arte), Comune Antrona, 2007

Cartografia di riferimento

Carta n° 7 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI

Cartografia digitale su App : ViewRanger - Avenza Maps

